

Prot. n. 05.25/A

Palermo, 11 gennaio '25

Inoltrata a mezzo di posta elettronica

Al Provveditore dell'Amministrazione
Penitenziaria della Regione Sicilia
dott. Maurizio VENEZIANO
PALERMO

E, per conoscenza:

Al Direttore Generale del Personale
dott. Massimo PARISI

ROMA

Alla Direttrice dell'Ufficio IV - Relazioni Sindacali
dott.ssa Ida DEL GROSSO

ROMA

Alla Direttrice della C.C. Pagliarelli "Antonio Lorusso"
dott. Maria Luisa MALATO

PALERMO

Alla Segretaria di Presidenza U.S.P.P.
dott. Giuseppe MORETTI

ROMA

Ai Vice Segretari Regionali USPP

LORO SEDI

Al Segretario Provinciale USPP
sig. Gerlando MARINO

PALERMO

Alla Segreteria Locale USPP

SEDE

Oggetto: condotta antisindacale del direttore dell'istituto penitenziario Pagliarelli "Antonio Lorusso" di
Palermo - criticità

Egregio Provveditore,

si fa seguito alle precedenti comunicazioni con le quali si è avuto modo di segnalare l'arbitrario impiego del personale di Polizia Penitenziaria nell'istituto "Antonio Lorusso" di Palermo, la cui direzione ed il comando manifestano sfacciatamente di non temere la voce di talune OO.SS., in particolare di questa sigla maggiormente rappresentativa del comparto sicurezza, sulle evidenti violazioni degli accordi pattizi locali, nonché quelli di rango nazionale e regionale, per richiedere con la presente un intervento immediato dalla S.V., dacché appare decisamente singolare che vengano modificati collaudati assetti lavorativi interni, in maniera del tutto unilaterale rispetto agli interpellati per l'inserimento dei nuovi Coordinatori e Vice delle UU.OO. della complessa organizzazione del lavoro, banditi e conclusi nel rigoroso e imprescindibile rispetto dei criteri di selezione necessariamente condivisi. Qualora non fosse già di per sé evidente il *modus operandi* di codesta direzione, in una cornice di evidente ed ostentata impunità, visto che ha deciso di avvicendare i graduati nelle varie UU.OO., senza trasmettere gli ordini di servizio attraverso cui sarebbe stato possibile riscontrare se gli avvicendamenti fossero frutto dell'attività concorsuale interna e perfettamente aderenti agli accordi sottoscritti nei tavoli negoziali.

Tale omissione rassegna una gravissima condotta antisindacale a pregiudizio della funzione di garanzia e delle prerogative sindacali delle Organizzazioni che hanno diritto a riceverli, minando alla base ogni

premessa utile ad una relazione leale e corretta tra le parti. E tale agire amministrativo, a parere della scrivente, determina anche un'evidente violazione del diritto all'informazione delle OO.SS.. Appare altresì superfluo precisare che il diritto all'informazione delle OO.SS. rappresentative, sancito dall'A.N.Q. e recepito dal vigente P.I.R., è previsto non certo in funzione di mera presa d'atto di determinazioni unilaterali assunte dall'Amministrazione. La condotta antisindacale sopra riportata vanifica nello specifico il ruolo delle OO.SS. e compromette gravemente l'azione di tutela del personale, negando l'effettività delle contrattazioni e aggravando le criticità rilevate nell'istituto.

Ciò ritenuto e considerato, nel riservarsi il previsto istituto della richiesta di attivazione della C.A.R. regionale per inadempimento e violazione, da parte del direttore, dell'obbligo assunto e sottoscritto in calce al vigente P.I.L., si segnalano le seguenti condizioni preoccupanti: da una parte, l'ingiustificato e il colpevole ritardo del direttore nel definire il nuovo P.I.L., perché dal giorno dopo dovrà corrispondere al personale di Polizia Penitenziaria che si avvicenda nelle postazioni di servizio dieci minuti per il passaggio di consegne (si ha intenzione di elevarli a quindici per le importanti distanze che insistono dall'ingresso dell'istituto ai reparti detentivi), il cui mancato riconoscimento, da tempo, costituisce violazione di un accordo di rango nazionale; dall'altra l'esercizio di una facoltà decisionale opinabile, laddove ha spogliato improvvisamente l'Ufficio matricola del suo vertice (al contrario degli anni passati), privando il personale ivi preposto dei propri punti di riferimento, in palese violazione di accordi pattizi, tanto che si attendono, come già detto, gli ordini di servizio, al fine di valutare possibili impugnazioni presso le sedi opportune, la cui maldestra movimentazione risulterebbe in antitesi al nuovo orientamento dei generali Uffici dipartimentali, i quali tendono a preservare quel patrimonio di conoscenze ed esperienze professionali negli istituti penitenziari, attivando meccanismi amministrativi tendenti a valorizzare il personale specializzato al fine di assicurare migliori performance amministrative, nel rispetto, naturalmente, delle pari opportunità.

Giova anche richiamare, per una migliore comprensione in ordine temporale degli accadimenti presso il prefato ufficio, la nota sindacale di questa Federazione n. 129.24/A¹ del 23.10.2024 nella quale si aveva avuto modo di segnalare la inaccettabile gestione delle relazioni sindacali, a causa della repentina estromissione di una unità femminile già addetta, poi rimossa arbitrariamente. Anche in questo caso, senza ordine di servizio, preferendo altra unità, invece, più giovane di esperienza, seppure entrambe assegnate temporaneamente sulla base della manifestata disponibilità in occasione della fruizione dei permessi per allattamento ex art. 40 T.U. n. 151/2001 e poi trattenute (cfr. nota prot. 29166 del 19.11.2024 della direzione)². Fa specie che altra unità femminile inserita presso l'ufficio segreteria agenti, immessa perché in possesso di analogo requisito, al raggiungimento dell'anno di età del figlio venga trattenuta da tempo anziché restituirla ai servizi a turno, anche in questo caso arbitrariamente trattenuta, finanche privando le OO.SS. dell'informativa che spieghi le ragioni dell'esigenza, esponendo le sigle ad inveterati pregiudizi da parte di chi reclama maggiore attenzione rispetto all'osservanza dei vincoli sindacali che tutelano lo sviluppo ordinato delle professionalità e delle opportunità tra il personale.

Della serie, se il direttore rivendica la rigorosa applicazione delle previsioni del P.I.R. vigente di fronte ai rilievi sollevati da questa O.S., allora quel *modus operandi* deve poi, coerentemente, essere adottato dalla stessa autorità dirigente, senza l'adozione di decisioni arbitrarie e incondizionate e senza alcuna comunicazione preventiva e/o condivisione di intenti.

Vista la reiterazione dei comportamenti e l'esito delle lagnanze, urge infatti che venga verificata personalmente la gravità dei fatti, mediante un'ispezione, all'esito della quale essere tempestivamente informati, per accertare se vi siano responsabilità e verificare lo stato della attuale organizzazione dell'istituto e del lavoro, in ogni suo aspetto, compreso l'esercizio dell'azione disciplinare nei confronti del personale di Polizia, atteso che la conflittualità rilevata rischia di compromettere seriamente serenità e imparzialità di giudizio e valutazione.

¹ Allegato in copia per esatto riscontro

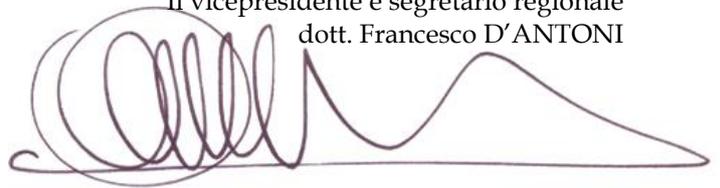
² Anch'essa allegata per una rapida consultazione

Si segnala, altresì, la necessità di avviare un confronto diretto in merito alla grave situazione determinatasi nella C.C. palermitana, considerata la mancata collaborazione da parte dell'autorità dirigente, necessaria per l'instaurazione di un serio e fattivo confronto tra la direzione e questa organizzazione sindacale, al fine di garantire ai propri associati le medesime opportunità di quanti militano in altre compagini sindacali, anche non rappresentative.

Si anticipa in questa sede che a causa delle gravi violazioni realizzate dall'A.D. della C.C. "Antonio Lorusso", la scrivente Segreteria, oltre ad aver già dato mandato al proprio studio legale per la ritenuta condotta antisindacale, ex art. 28 legge 300/1970, sarà costretta a richiedere l'attivazione di diverse Commissioni Arbitrali Regionali di cui all'art. 3 co. 15 dell'A.N.Q., per dimostrare la fondatezza di quanto esplicitato nella presente e per motivare l'ormai prossima manifestazione di protesta, considerata la mancata collaborazione per una migliore gestione del personale, e non solo, per quanto viene riferito, quello appartenente al comparto sicurezza, fondamentale per affrontare le attuali criticità dell'istituto e garantire una migliore offerta trattamentale alla popolazione quivi ristretta.

Distinti saluti

Il vicepresidente e segretario regionale
dott. Francesco D'ANTONI



Prot. n. 129.24/A

Palermo, 23 ottobre '24

Inoltrata a mezzo di posta elettronica

Alla Direttrice della C.C. Pagliarelli "Antonio Lorusso"
dott. Maria Luisa MALATO
PALERMO

E, per conoscenza:

Al Provveditore dell'Amministrazione
Penitenziaria della Regione Sicilia
dott. Maurizio VENEZIANO
PALERMO

Alla Direttrice dell'Ufficio IV - Relazioni Sindacali
dott.ssa Ilda DEL GROSSO
ROMA

Alla Segretaria di Presidenza U.S.P.P.
dott. Giuseppe MORETTI
ROMA

Ai Vice Segretari Regionali USPP
LORO SEDI

Al Segretario Provinciale USPP
sig. Gerlando MARINO
PALERMO

Alla Segreteria Locale USPP
SEDE

1 di 2

Oggetto: inaccettabile gestione relazioni sindacali. Gestione personale dell'ufficio matricola - Richiesta di emissione ordine di servizio relativo alla unità femminile già addetta, poi rimossa arbitrariamente

Egregia Direttrice,

con nota recante prot. n. 26.24/A del 13 febbraio '24 si è avuto modo di richiedere il reinserimento dell'Agente R.E. all'Ufficio matricola dell'istituto, a seguito della complicata vicenda amministrativa vissuta.

Ora, consapevoli che non è questa la sede per entrare più approfonditamente nel dettaglio della questione, si segnala che il procedimento di cui si è fatto cenno si è concluso con la revoca della nomina alla qualifica di Vice Ispettore, infatti, il dipendente, come a Lei noto, ha fatto rientro presso la C.C. Pagliarelli "Antonio Lorusso" di Palermo. Nel risparmiare la descrizione del disagio vissuto dal Suo dipendente per le scelte di vita che ha dovuto affrontare (durante e dopo il corso formazione), questi, successivamente aver svolto servizio presso la C.C. di Bergamo nella qualità di Vice Ispettore, a conclusione di un iter amministrativo - puntualmente spiegato con la nota di cui si è fatto cenno - si è visto notificare la revoca della nomina della nuova qualifica, infatti il dipendente, come a Lei noto, ha fatto rientro presso la C.C. Pagliarelli "Antonio Lorusso" di Palermo. Incredibilmente, invece di ritornare presso il proprio posto di servizio, ovvero l'Ufficio matricola, precisamente occupato prima del proprio addestramento, è stato assegnato per ben due volte ai reparti detentivi, come a voler ulteriormente infierire sullo sfortunato appartenente, mentre in altri uffici si inseriscono o si mantengono omologhi senza un regolare interpellato, modificando assetti lavorativi privi di comunicazione, senza alcun confronto con le compagini maggiormente rappresentative poste a tutela dei lavoratori. Appare inoltre singolare la decisione di esautorare l'unità femminile, nonostante le fossero state riconosciute stima e capacità professionali, vedendo

preferire un'unità più giovane e meno esperiente, mantenendo invece altre, in analoghe condizioni, per es., all'Ufficio segreteria Agenti, solo per citarne una.

Si chiarisce, inoltre, che rispetto alla richiesta di inserimento avanzata con la nota più volte citata, è stato registrato regolare riscontro (nota prot. n. 6512 dell'8.03.2024), specificando che la S.V. non ha potuto trovare accoglimento *per la grave carenza di personale*, tanto che non ha potuto procedere all'integrazione del personale presso il medesimo ufficio, anticipando, al contrario, che avrebbe attinto da quelle risorse per garantire le esigenze trattamentali, concludendo poi nella nota che la proposta in questione sarebbe stata presa in considerazione, non appena si fossero create condizioni favorevoli.

Ecco, proprio questo è lo specchio delle inaccettabili peculiari relazioni sindacali vigenti nella sede Pagliarelli: nessuna comunicazione e nessuna informazione, rispetto alle modifiche introdotte *motu proprio* nella citata U.O. "Matricola", e ciò in palese violazione degli accordi pattizi e dei doveri di informazione nei confronti delle rappresentanze sindacali, chiamate a più e meglio esercitare il proprio ruolo a tutela degli associati di questa sigla, che tra l'altro al Pagliarelli è notorio che registra una significativa attestazione, in termini di adesioni.

Ciò posto, ai fini della tutela del dipendente in oggetto e a garanzia di una corretta gestione della intera organizzazione del lavoro, si chiede quindi di conoscere l'ordine di servizio con il quale è stata rimossa l'unità dell'ufficio matricola, con la precisazione dei criteri utilizzati nel preferire alla predetta unità altra unità più giovane, e si rimarca la necessità di ufficializzare, piuttosto, l'inserimento dell'Agente Scelto R.E., così come da impegno assunto, Suo e del Comandante.

Distinti saluti


Il vicepresidente e segretario regionale
dott. Francesco D'ANTONI



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Direzione Casa Circondariale "A. Lorusso" Pagliarelli Palermo
Segreteria Affari Generali

oooooooooooooooooooo

PROT NR. 29366

Palermo, 19 NOV. 2024

All'Organizzazione Sindacale
U.S.P.P

E, p.c.
Al Provveditorato Regionale
Dell'Amm.ne Penitenziaria della Sicilia
Ufficio I -Affari Generali
PALERMO

Oggetto: inaccettabile gestione relazioni sindacali. Gestione personale dell'ufficio matricola
Richiesta di emissione ordine di servizio relativo alla unità femminile già addetta, poi
rimossa arbitrariamente.

Con riferimento alla nota prot. N. 129.24 del 23/10/2024 la scrivente ha preso in seria considerazione la complicata vicenda amministrativa che ha visto protagonista l'Agente R.E. ma, così come ha sottolineato codesta O.S., l'Agente è stato assente per un lungo periodo di tempo e da un'attenta valutazione del PIR vigente, non sono state ravvisate fattispecie a cui potere fare riferimento. pertanto questa A.D. non può che adeguarsi a quanto disposto dall'art. 7 p. 9 che testualmente recita: "Qualora le unità immesse in servizio in una cd carica fissa in quanto vincitrici di interpello – venissero provvisoriamente assegnate e/o impiegate presso altre sedi di servizio e/o altri incarichi per periodi di tempo superiori a 60 (sessanta) giorni, le stesse si intenderanno decadute dall'incarico e avvicendate con altre unità aventi titolo, qualora l'assegnazione sia stata disposta a seguito di richiesta del dipendente".

Si sottolinea che all'esperienza maturata nel settore matricola dall'Agente R.E sarà attribuito nel prossimo interpello, laddove lo stesso riterrà di partecipare, il punteggio previsto dal PIR e ciò potrebbe agevolarlo nella posizione in graduatoria.

Per quanto attiene all'unità femminile a cui codesta O.S. fa riferimento sulla base di una mera disponibilità, si rappresenta che le unità femminili assegnate all'ufficio matricola temporaneamente erano due e, considerato che vi è stata la possibilità di immettere una nuova unità in allattamento (a 4 ore) si è provveduto all'avvicendamento di quell'unità che da più tempo vi prestava servizio.

Distinti saluti

Il Direttore
Maria Luisa Malato